

**PARTITO DEMOCRATICO**

«Un gesto grave cui deve seguire un'indagine seria per fare giustizia»

Il gruppo Pd in Regione Emilia Romagna esprime tutta la sua vicinanza al sindaco di Castellarquato Alberto Fermi, a cui è stata incendiata l'auto. A parlare a nome di tutti consiglieri del Pd è il presidente del gruppo assembleare Marco Monari: «E' un gesto grave al quale deve seguire un'indagine seria per assicurare alla giustizia gli autori del fatto».

«Al sindaco Fermi va tutta la nostra solidarietà - prosegue il capogruppo Monari - nella speranza che si faccia presto luce su questo gesto intimidatorio inqualificabile».

**PAOLO BOTTI, SEGRETARIO PD**

«Nessuna questione amministrativa può giustificare un atto simile»



«Ritengo l'episodio accaduto un fatto decisamente grave». Anche il segretario provinciale del Pd Paolo Botti, a nome dell'intero partito, ha voluto esprimere al primo cittadino di Castellarquato Alberto Fermi la propria solidarietà per quanto successo durante la notte tra giovedì e venerdì. «Non penso sia mai accaduto niente del genere sull'intero territorio provinciale - continua Botti - e credo fermamente che il fatto debba essere condannato. Episodi come questo assumono dei risvolti inquietanti, soprattutto perché coinvolgono un amministratore pubblico. Si tratta di un fatto decisamente grave e doppiamente preoccupante. Nessuna questione amministrativa può giustificare un atto simile. In tutti gli ambienti comunali ci sono situazioni difficili da affrontare, ma credo esistano tutti gli strumenti per gestire al meglio la vicenda».

(lira)



Qui sopra, il sindaco Alberto Fermi. Nelle altre immagini, due particolari dell'auto

**L'INTERVISTA**

# «Una lettera mi invita ad andarmene»

*Il primo cittadino ricostruisce la giornata nera  
«Un gesto collegato a quello dello scorso anno»*

«E' stata una giornata difficile, lunga, e pensare che non mi ero accorto di nulla durante la notte». Esordisce così il sindaco **Alberto Fermi** tirando le fila di una giornata che rimarrà nella memoria, una giornata da dimenticare a causa del gesto incivile di qualcuno che gli ha bruciato la macchina parcheggiata a pochi metri da casa. L'incendio della sua Honda Crv color champagne non è stato un corto circuito o una fatalità ma un vero e proprio atto vandalico premeditato. Una lettera, infatti, rivendica il gesto.

«Giovedì notte stavo dormendo a casa mia - ha proseguito Alberto Fermi - e non mi sono accorto di nulla. Mi hanno, infatti, svegliato i carabinieri quando hanno suonato al campanello e mi hanno detto che avevano bruciato la mia macchina; così sono uscito di casa, ho visto quanto rimaneva della mia Crv e ne ho preso atto. Sotto la porta d'ingresso i carabinieri hanno trovato una lettera nella quale, utilizzando le lettere di giornale ritagliate, vi era scritto che dovevo andarmene. La lettera non era firmata e ora è in mano agli inquirenti. Questo è stato un gesto sconsiderato, di un delinquente, ma l'atto non influisce sul giudizio che ho e tutti hanno di Castellarquato e dei suoi cittadini, un paese abitato da gente per bene».

«Sicuramente il gesto è collegato a quello del luglio scorso - ha proseguito il sindaco del borgo - quando ho ricevuto in una busta un bossolo esplosivo. Un elemento collega i due



gesti. Logicamente, poi, ho fatto denuncia dell'accaduto ai carabinieri anche se mi hanno riferito che anche un'altra macchina è stata coinvolta nell'incendio; mi spiace molto, appena possibile contatterò il proprietario, anche se posso dire che nonostante la mia macchina sia andata distrutta è andata bene perché in via della Riva ci sono delle case, abita della gente e vi sono altre macchine. Sarebbe potuto andare molto peggio. Non ho comunque idea di chi possa essere stato».

«In merito alla situazione comuna-

le - ha concluso il primo cittadino arquatense - il Comune si è trovato a gestire una situazione che non ha generato e tra mille difficoltà e con molta fatica si sta cercando di trovare una soluzione e siamo già a buon punto. Voglio trovare una soluzione che non mortifichi nessuno, soddisfichi chi sta aspettando da tempo e non pesi sul paese. Chiedo solo la solidarietà di tutti, compreso chi, cavalcando la situazione che oggi vive Castellarquato, può aver contribuito a scaldare l'animo di un esagitato».

(saber)

**LA MINORANZA**

«Basta alzare i toni se queste sono le conseguenze. Dobbiamo riflettere su quanto accaduto»

CASTELLARQUATO - «Quanto successo non c'entra con la politica. E' un atto altamente spregevole. La politica non può entrare nella vita privata, sono inorridita e mi vergogno di far parte della classe politica se questi sono i risultati; se ci sono dei problemi si può litigare, urlare, ma non arrivare a certi livelli».

La prima persona a condannare l'incendio dell'auto del sindaco Fermi è **Laura Guardiani**, membro del Cda della società "Castellarquato cultura e turismo" e consigliere di minoranza.

Pian piano, nella giornata di ieri, tutti i consiglieri e i maggiori gruppi politici arquatensi hanno dissentito da quanto successo, esprimendo solidarietà al sindaco, al di là di qualsiasi problema amministrativo.

«E' un fatto molto grave - ha proseguito **Ivano Fedeli** di Rifondazione - sul piano politico e istituzionale si può discutere fin che si vuole, ma dentro i limiti della democrazia. Questo gesto deve far riflettere parecchio tutti noi perché è inutile continuare a alzare i toni se queste sono le conseguenze. Esprimo la mia solidarietà a Fermi e spero le forze dell'ordine possano fare chiarezza su questo atto».

«Condanno quanto successo - ha continuato **Walter Siroisi**, segretario locale di Alleanza Nazionale - è un atto antidemocratico. In merito alla situazione turistica del borgo posso solo dire che se fino a oggi i vertici piacentini dei partiti non si sono intromessi nella vicenda, che riguarda solo il nostro paese, non lo devono fare adesso, spetta alla maggioranza uscire da questa situazione le cui responsabilità riguardano tutti».

«La situazione è davvero critica e il gesto deplorabile - hanno annunciato **Bernardo Baccanti** e **Leonardo Magnelli** del Popolo della libertà - un conto è attaccare politicamente una persona, un altro conto è bruciarla la macchina». «E' una cosa schifosa - ha concluso **Umberto Volpicelli** - piuttosto si discute, anche animatamente, ma senza entrare nel personale. E' deplorabile».

Una ferma condanna al gesto è arrivata anche dalle associazioni del paese, dai commercianti e dai dipendenti comunali, oltre che da diversi cittadini del borgo.

(s.t.)

**Reazioni/OLTRE LO CHOC**



Il palazzo comunale del borgo medievale

# «Chiedo il fallimento della società turistica»

*L'assessore Massimo Terzoni: ho dato l'ultimatum a Pd e Comune*

CASTELLARQUATO - «Chiedo il fallimento della società "Castellarquato cultura e turismo"». A ribadirlo, pur nel giorno dello shock per l'atto vandalico nei confronti del sindaco, è l'assessore al Verde pubblico **Massimo Terzoni**, entrato in Giunta dopo il rimpasto del luglio scorso. Come dire che "the show must go on".

«Proprio ieri ho dato l'ultimatum sia al Partito democratico che al Comune - ha proseguito l'assessore Terzoni - la società deve fallire, l'enoteca deve essere fatta gestire ai soci viticoltori e i musei con l'ufficio turistico alla Pro loco. Il contributo di 100mila euro alla società deve essere assolutamente bloccato e messo a disposizione dell'assessorato al Turismo e alla Cultura, altrimenti voterò con-

trario al bilancio previsionale. Bisogna smetterla di fare i bambini, sono tre anni che chiedo i bilanci della società e non li ho mai avuti, siamo riusciti a fare asfaltature importanti, acquisire la terra per il nuovo polo scolastico, far partire l'appalto della casa di cura e realizzare diversi marciapiedi e ora ci troviamo in questa situazione. Mi dispiace per quanto sia successo alla macchina del sindaco ma queste cose devono far riflettere bene su quello che si sta facendo». «Non è assolutamente vero che sono ai ferri corti col sindaco - ha proseguito il segretario comunale **Giuseppe D'Urso** - i rapporti dopo la riunione di maggioranza di martedì sono rimasti ottimi e nessuno mi ha attribuito alcuna colpa in merito alla situazione che sta vivendo Ca-

stellarquato. Non commento la notizia che mi vuole "licenziato" dalla carica di direttore generale del Comune e per ora non so quando la maggioranza si ritroverà, e nemmeno il Consiglio comunale. Il mio parere in merito all'incompatibilità del Cda della società turistica è stato depositato e consegnata una copia all'assessore **Bastianino Mossa** che l'aveva richiesto ma non è vero che il mio giudizio sia arrivato con diversi mesi di ritardo, la tempistica è stata rispettata». E proprio in merito al parere di incompatibilità del Cda della società arquatense pare, invece, ci sia qualcuno pronto a giurare che nel novembre del 2007 il segretario abbia depositato parere sfavorevole all'insediamento del Cda perchè incompatibile.